Con il Patrocinio e la partecipazione

MACERIE NEL CRATERE

LA GESTIONE SOSTENIBILE

29 settembre 2017 ore 16.00

Sala De Carolis e Ferri - Pinacoteca Civica, Palazzo del Municipio - Piazza Arringo

Ascoli Piceno

PROGRAMMA

Saluti istituzionali
FRANCESCA PULCINI – ***Presidente Legambiente Marche***
PIERO FARABOLLINI – ***Presidente Ordine dei Geologi della Marche***
PAOLO BELARDINELLI – ***Coordinatore del settore protezione civile Confservizi Cispel Marche***

Apertura dei lavori
"Il ruolo dei Sindaci nella gestione del post-terremoto"
GUIDO CASTELLI – ***Sindaco di Ascoli Piceno – Delegato per la finanza locale ANCI***

Interventi
"Quadro organizzativo della rimozione delle macerie pubbliche"
MASSIMO SBRISCIA – ***Dirigente P. F. Qualità dell'aria, bonifiche, fonti energetiche e rifiuti***

"La gestione delle macerie pubbliche in provincia di Ascoli Piceno e Fermo: dati e prospettive"
LEONARDO COLLINA – ***Amministratore delegato PicenAmbiente S.p.A***

"Criticità e opportunità"
MARIA MARANÒ – ***Segreteria nazionale Legambiente - Osservatoriosisma.it Legambiente-Fillea***

"Come garantire e poter stimolare il recupero e l'utilizzo delle macerie post sisma"
PAOLO BARBERI – ***Presidente Associazione Nazionale Produttori Aggregati Riciclati ANPAR***

"Il Piano Nazionale GPP ed i Criteri Ambientali Minimi per l'edilizia alla luce del nuovo codice appalti."
SERGIO SAPORETTI – ***Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione Clima ed Energia – Divisione II clima e certificazione ambientale***

"Gestione delle macerie: ruolo e coinvolgimento della filiera delle imprese del territorio."
FRANCESCO GASPARI – ***Presidente ANCE Ascoli Piceno***

Dibattito

Intervento conclusivo
ANGELO SCIAPICHETTI – ***Assessore Regionale con deleghe: Ambiente e Protezione Civile***

Moderatore: **ROBERTINO PERFETTI** – ***Presidente SpazioAmbiente***

IL RUOLO DEI SINDACI NELLA GESTIONE POST TERREMOTO

A distanza di oltre un anno dal primo sisma del 24 agosto che ha colpito il nostro territorio, si parlerà ancora di emergenza, non di ricostruzione. La Regione Marche, con l'area del cratere più vasta, ha stimato un totale 1.120.000 tonnellate. Ma su 87 Comuni colpiti, sono ancora 52 quelli del cratere che continuano ad avere macerie sul proprio territorio. Solo nella città di Ascoli, a un anno dal terremoto, non meno di 3.000 persone, su una popolazione complessiva di 50.000, stanno ancora aspettando di capire se la propria abitazione sia utilizzabile o meno. Eppure il nostro Comune non è stato a guardare: sono oltre 8.000 le istanze pervenute per i sopralluoghi ad Ascoli, per un totale di 3.458 aggregati strutturali interessati. Di questi, ben 2.961 sono già stati oggetto di sopralluogo (totale o parziale), mentre restano da verificare 497 aggregati. Tutti gli addetti ai lavori sono ancora all'opera, l'obiettivo è di terminare quanto prima i vari controlli richiesti dai nostri cittadini. I Sindaci hanno battuto i pugni sui tavoli romani, mescolando la disperazione e la determinazione del leone che non conosce resa: i volti dei sindaci e le tanto bistrattate fasce tricolori sono la faccia pugnace dell'Appennino. Squassato dal terremoto, eppure fiero e indisponibile a farsi umiliare dall'effetto domino della burocrazia. Uomini che in borghi e paesi piccolissimi rappresentano una certezza. La forza dei sindaci sostenuta dai media ha indotto un cambiamento di rotta da parte del governo centrale. Noi sindaci dobbiamo cooperare e sedare la rabbia di chi ha perso tutto, ma il governo deve metterci nelle condizioni di poterlo fare. Altrimenti il rischio è che il dottore si metta a gridare più del paziente. Qui c'è da intervenire, riparare e ridare vita ai borghi e alle città vilipese dal terremoto! Non abbiamo proprio più tempo da perdere.

Guido Castelli - Sindaco di Ascoli Piceno – Delegato per la finanza locale ANCI

GESTIONE DELLE MACERIE: RUOLO E COINVOLGIMENTO DELLA FILIERA DELLE IMPRESE DEL TERRITORIO

La ricostruzione deve ripartire dal territorio e dal suo tessuto produttivo. Le imprese di costruzioni del sistema Ance presenti sul territorio sono pronte! Il Sistema Ance/Confindustria in questi mesi ha presentato varie proposte operative relative alla Ricostruzione. Uno dei primi argomenti trattati si riferisce alla rimozione e alla gestione delle macerie prodotte dagli eventi sismici nella piena consapevolezza che solo questa attività avrebbe consentito la ripartenza della vita sociale e produttiva dei luoghi colpiti. Abbiamo richiesto alla Regione Marche fin da subito una visione strategica nella gestione delle macerie, che preveda il pieno reimpiego del materiale recuperato sia nell'attività di ricostruzione, sia nella costruzione delle numerose opere pubbliche che saranno da realizzarsi sul nostro territorio, anche individuando uno specifico inquadramento normativo semplificato. Riteniamo si debba assolutamente evitare che dopo aver sostenuto notevoli costi per il recupero e la gestione delle macerie non si programmi il pieno riutilizzo dei materiali prodotti da questo ciclo. Dobbiamo assolutamente evitare che il mancato riuso del materiale selezionato e recuperato rimanga inutilizzato comportando in breve tempo la saturazione dei siti di stoccaggio individuati. Auspichiamo un maggiore coinvolgimento del sistema Ance da parte del Commissario Straordinario, della Regione e dei Comuni, e sollecitiamo la nostra partecipazione al tavolo tecnico preposto all'individuazione delle migliori soluzioni affinché anche da questa criticità si sviluppi un ciclo virtuoso, rispettoso dell'ambiente e pienamente sostenibile.

Francesco Gaspari - Presidente ANCE Ascoli Piceno

GARANTIRE E STIMOLARE IL RECUPERO E L'UTILIZZODELLE MACERIE POST SISMA

Gli eventi tragici legati agli ultimi terremoti nel centro Italia, a partire da quello del 24 agosto 2016, ci chiamano direttamente in gioco, come associazione, per studiare e proporre soluzioni valide dal punto di vista tecnico/ambientale, amministrativo ed economico al problema della gestione delle macerie e, soprattutto, della possibilità di utilizzo dei prodotti da esso derivanti all'interno dell'area oggetto dei piani di ricostruzione. Riteniamo che ci possa essere un rilancio dell'economia locale legata anche al corretto riciclaggio delle macerie del terremoto e, più in generale, dei rifiuti inerti dell'edilizia e dell'industria. A nostro parere i ruoli sono chiari:
- da una parte chi ha la responsabilità della programmazione e del governo delle azioni necessarie alla rimozione e al recupero dei rifiuti, coerentemente con i moderni principi di economia circolare dettati dalla Comunità Europea e recepiti dallo Stato Italiano con il PAN GPP dell'11 Aprile 2008 (Piano di Azione Nazionale per la sostenibilità dei consumi della Pubblica Amministrazione), deve individuare le opere dove è possibile impiegare i prodotti riciclati, ad esempio: la ricostruzione delle infrastrutture di trasporto e di servizio. Questo, imponendo l'impiego di detti prodotti per: rilevati stradali, sottofondi, calcestruzzi a bassa resistenza per riempimenti di scavi stradali oltre che per opere naturalistiche, quali consolidamenti di pendii in frana, rimodellamenti morfologici o copertura di discariche per rifiuti urbani.
-Dall'altra parte, le aziende devono essere pronte a svolgere il proprio ruolo riciclando le macerie del terremoto in conformità alle normative tecniche e ambientali in vigore e producendo materiali derivati dal riciclaggio, che rispondano ai requisiti dei capitolati tecnici delle opere da realizzare.

La prassi ultradecennale nell'uso dei prodotti inerti riciclati ha prodotto norme tecniche come la UNI 11531-1/2014 e capitolati generali e speciali che possono essere recepiti per la redazione di specifici capitolati d'opera nel territorio del cratere del terremoto. ANPAR (Associazione Nazionale Produttori Aggregati Riciclati) si propone, in rappresentanza degli operatori del settore, a partecipare ad un auspicabile tavolo tecnico che, assieme ai soggetti decisori, programmi e coordini detti processi virtuosi.

Paolo Barberi - Presidente ANPAR

info e programma su www.spazioambiente.org